DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento. 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

CLAMOROSAMENTE FALLITO IL TENTATIVO DI FORMARE UN GOVERNO DI DESTRA

L'Assemblea nazionale francese rifiuta l'investitura all'aspirante premier Pinay

Comunisti e socialisti hanno votato contro - Una larga maggioranza si è schierata contro il "neo governo,, - Il d. c. Schumann riceverà ora l'incarico? - Previste nuove lotte sindacali

Robert Schumann: sarà forse il nuovo designato a risolvere la crisi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18 — Dopo Pleven, dopo Mollet, anche Pinay, che aveva voluto tentare il «gran bleuff» presentandosi al Parlamento con un pericoloso programma di reazione interna e di repressione in Algeria, ha fallito l'obiettivo: l'Assemblea nazionale francese gli ha negato stanotte l'investitura con 248 voti contrari, 198 favorevoli e 60 astenuti. La crisi, iniziata con il crollo del governo Bourges-Maunoury

Tuttavia la lezione del voto di questa sera dovrà fare riflettere i dirigenti della politica francese che si ostinano a cercare una soluzione di compromesso per evitare di affrontare i problemi che stanno alla radice della crisi francese.

Centonovantotto voti a Pinay, meno di un terzo dello schioramento parlamentare, rappresentano i suffragi degli «indipendenti», dell'estrema destra poujadista, dei gruppetti di centro e degli «indisciplinati» democristiani guidati da Bidault: cioè i partiti e la politica che erano stati battuti, nonostante gli apparentamenti, alle elezioni legislative del gennaio 1956.

Duecentoquarantotto voti contro, poco meno della maggioranza semplice parlamentare, sono i suffragi comunisti e socialisti ai quali, intorno ad un governo deciso a risolvere in senso positivo il dramma algerino e la crisi dell'economia si aggiungerebbe, senza dubbio, una parte delle astensioni registrate questa sera.

La prova, se ce n'era ancora di bisogno, è chiara: ogni tentativo che vada contro questa geografia parlamentare è destinato a fallire sul nascere o a capitolare dopo una breve e agitata esistenza. Il colpo di forza delle destre e di Pinay non e riuscito: il pericolo di un governo omogeneo di destra è stato evitato. Ma la crisi continua, con i suoi pericoli impliciti, con la possibilità per uomini più pericolosi di Pinay di approfittare di una situazione che la Divisione delle sinistre rende loro favorevole

La seduta si era aperta con la presentazione del nuovo ministero: poche novità rispetto alle indiscrezioni di ieri. Pinay, oltre alla presidenza del consiglio, si attribuiva i portafogli delle Finanze e degli Esteri, manteneva alla Difesa il radicale Maurice (quello del «Vallo Atlantico») e assegnava agli uomini del suo partito i ministeri chiavi dell'Algeria, dell'Industria e Commercio, del Sahara, del Lavoro e degli Affari sociali.

In totale, fra ministri e sottosegretari, undici «indipendenti», tre radicali dissidenti, tre deputati del gruppo Mitterraud, e uno del gruppo Faure.

La vera «delusione» della giornata doveva essere, però, il discorso di Pinay: impossibilitato a definire una politica senza tradire gli scopi reazionari della sua impresa, il *leader* delle destre cercava nella demagogia un surrogato all'imprecisione del suo programma.

Così il suo piano per l'Algeria mostrava subito la corda rivelandosi un solenne bluff: Pinay proponeva lo studio di uno statuto regionale, molto in regresso rispetto alla «legge quadro», ma domandava anche l'intensificazione delle «partecipazioni».

Il suo «rivoluzionario» programma economico «senza nuove tasse, senza limitazioni dei prezzi e dei salari», si precisava come segue: lancio di un prestito nazionale, rinnovo del debito di cento miliardi da prelevarsi sul fondo erario della Banca di Francia, 250 miliardi di economie, risultati da una riduzione drastica del bilancio dei Lavori Pubblici, dell'Educazione e delle Assicurazioni sociali.

Infine il *leader* delle destre reclamava i pieni poteri economici per un anno e una firma elettorale destinata a ridurre la rappresentanza parlamentare delle sinistre.

Gli interventi del pomeriggio riducevano sempre più le speranze di Pinay. Il segretario del PCF, Duclos pronunciava una severa requisitoria contro il tentativo di imporre un governo di destra a un parlamento che ha una reale maggioranza a sinistra.

I gollisti, giudicando troppo deboli le posizioni di Pinay, decidevano di votare contro l'investitura, e, colpo di scena, il gruppo «contadino» di estrema destra accusava il *leader* indipendente di giocare alla crisi e annunciava la sua astensione.

Con la solita prudenza, i socialisti evitavano ogni impegno: rilevavano l'anticostituzionalità dei pieni poteri, denunciando i disegni di Pinay contro il regime parlamentare, ma non si pronunciavano sull'indirizzo del loro voto. In serata, tuttavia, dopo una violenta riunione di gruppo, i cento deputati socialisti decidevano di negare il loro voto a Pinay.

Pinay non era ancora stato «giustiziato» e già, a Palazzo Borbone e all'Eliseo, si tentava il pronostico sul prossimo «incaricato».

Pressochè escluso un immediato ricorso a Mollet che, dopo aver liquidato il *leader* degli indipendenti, difficilmente può contare sul loro appoggio, Coty — si diceva — dovrebbe appoggiarsi al Partito radicale o a quello democristiano per mettere in piedi una formazione governativa provvisoria.

A questo proposito, il nome più pronunciato è quello di Schumann, il vecchio ministro ed ex presidente del consiglio democristiano Ma quali sarebbero le sue prospettive?

Anche in caso di riuscita, Schumann non potrebbe che ricalcare la strada dell'immobilismo, del «non governo»: e, al primo urto dovrebbe cedere il potere

La Francia ha bisogno di rinnovare la sua politica: la guerra d'Algeria, le agitazioni sociali — oggi riacutizzatesi con le drammatiche manifestazioni di Nantes e di Saint Nazair e con la proclamazione di uno sciopero generale dei ferrovieri per il 25 ottobre — dicono che alla Francia urge un governo che risponda ai suoi interessi reali e che rispetti il risultato delle elezioni

AUGUSTO PANCALDI

Stamane la decisione di Bonn su Belgrado

BONN, 18. — L'attesa decisione del governo di Bonn relativa ai rapporti diplomatici tra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica popolare jugoslava, verrà comunicata domani mattina all'ambasciatore jugoslavo Dusan Kveder, che è stato già convocato per domani mattina al ministero degli Esteri.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, la rottura dei rapporti diplomatici fra Belgrado e Bonn era considerata «quasi impossibile», mentre fra ieri e oggi la situazione sembrava essersi capovolta.

LONDRA — Si è inaugurato in questi giorni nella capitale britannica un nuovo grande cinema, con la partecipazione di numerose personalità e di celebri attori stranieri. Nella foto, da sinistra, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, la principessa Margaret e Laurence Olivier alla serata di gala

ANNUNCIATO SULL'"ISVEZTIA,, DAL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI LENINGRADO

L'U.R.S.S. allestirà nella Luna una stazione per la preparazione dei viaggi nel Cosmo

L'avvenimento non sarà troppo lontano, afferma lo scienziato sovietico - Sputnik ha già compiuto 9 milioni di km.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 18. — *Avremo presto una stazione terrestre sulla Luna? La domanda, che ancora qualche settimana fa era concepibile solo in un articolo di divulgazione avveniristica, è diventata oggi, allorché col lancio del satellite si sono completamente perduti i confini sulla realtà e fantasia, una notizia del giorno, quella che sentiamo il dovere di annunciare per prima nella nostra quotidiana corrispondenza. Secondo il rettore dell'Università di Leningrado, professor Alexandrov, quella base umana sulla Luna non soltanto sarà creata in un avvenimento non troppo lontano, ma sarà creata proprio dall'Unione Sovietica.*

In un articolo sulle «Isvestia», dopo avere esposto ancora una volta quali sono i risultati che si attendono da «Sputnik» e dai suoi successori che lo seguiranno a breve scadenza, Alexandrov scrive: «Verranno quindi le ricerche sui fenomeni dello stesso spazio interplanetario e, infine, la vertiginosa possibilità di raggiungere la Luna o Marte e di cominciarvi gli studi senza avere più bisogno del telescopio... Prima o poi, forse presto, apparirà sulla Luna la base "Luna fisica sovietica". Mirnaia». L'autore assicura ancora che noi stessi, e non le future generazioni, saremo testimoni dei primi voli nella vastità del cosmo.

«Mirnaia», come forse si ricorderà, è il nome della base di spedizione sovietica nell'Antartide: quella parola, che in russo significa «pacifica», è presa a prestito dallo scienziato per designare anche il futuro centro di esplorazione, non più su un continente del nostro globo, ma addirittura su un altro corpo celeste. Il suo linguaggio resta dunque immaginoso e ipotetico: contiene così anche un implicito invito a moderare la nostra impazienza cosmica. Pure la promessa ormai c'è. Alexandrov non è uno scrittore di fantascienza: matematico molto noto anche all'estero, dove ha partecipato più di una volta a convegni internazionali, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze e direttore della seconda Università sovietica, sa che le sue parole devono avere un preciso significato.

La premessa dell'assalto alla Luna è già nel piccolo «Sputnik» che continua a girare con imperterrita regolarità attorno al nostro pianeta. Sono trascorse oggi due settimane esatte dal giorno del suo clamoroso lancio. Allora forse non si osava neppure prevedere che questo straordinario esperimento scientifico avrebbe avuto un successo così totale: l'ultimo bollettino rivela che i giri compiuti attorno alla Terra sono ben 205 e il cammino percorso è di 9 milioni di chilometri. Si pensa che solo le due radio di bordo dovrebbero ben presto cessare di trasmettere, poiché, se le prime indiscrezioni erano esatte, le loro riserve di energia avrebbero dovuto bastare per 15 giorni.

I satelliti artificiali della Terra potranno servire come fari astronomici — scrive oggi Sovietski Flot. *Essi aiuteranno i navigatori a stabilire con precisione la posizione delle navi e a garantire una navigazione sicura in altomare, nella stratosfera e nella ionosfera. A questo scopo — prosegue il giornale — sarà necessario avere diversi satelliti al di là dell'atmosfera, la cui traiettoria sia conosciuta dagli equipaggi. Per stabilire la posizione della nave o dell'aeroplano, il pilota determinerà il tempo con cui si riceveranno i più forti segnali radio da un satellite agente come astrofaro, e con l'aiuto di speciali tavole calcolate per ogni momento della posizione del satellite nello spazio, egli potrà stabilire la propria posizione.*

I satelliti artificiali contribuiranno a risolvere diversi problemi mediante la fotografia aerea e la cartografia. Con l'aiuto di telemetri e di altri congegni potranno essere trasmesse fotografie. Le fotografie della superficie terrestre riprese dal satellite e lo studio della traiettoria del suo volo permetteranno di controllare la forma del globo e la sua geografia, e così di tracciare carte per la navigazione marittima e aerea più precise.

G. B.

Eisenhower propone un «pool» scientifico della N.A.T.O.

WASHINGTON, 18 — Nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca in onore della regina Elisabetta d'Inghilterra, ospite in questi giorni degli Stati Uniti, il Presidente Eisenhower ha dato la notizia di un piano che Washington sta elaborando per costituire un *pool* scientifico fra tutti i paesi della NATO. «La NATO — ha detto il presidente americano in un brindisi — è un mezzo per riunire le varie capacità, cioè le nostre energie umane, le nostre risorse, le nostre industrie, le nostre fabbriche. I nostri scienziati devono lavorare insieme. Le capacità totali del mondo libero sono assai maggiori di quelle dei nostri potenziali nemici. Noi siamo troppo separati da questioni di interesse locale: abbiamo una grande potenza, ma dobbiamo fare di più per tenerla unita».

Successivamente funzionari del Dipartimento di Stato hanno confermato che il progetto di un *pool* scientifico sarà discusso martedì da Mac Millan e da Eisenhower. Tecnici e funzionari del ministero della Giustizia stanno studiando i particolari del piano americano per le implicazioni che può comportare di ordine tecnico e costituzionale.

La finalità del *pool* scientifico, che secondo i progetti del presidente americano dovrebbe andare molto oltre ad una semplice collaborazione fra inglesi e americani, sono abbastanza evidenti. Gli Stati Uniti rimasti impressionati dai successi ottenuti nel campo scientifico dall'URSS, cercano in una collaborazione scientifica fra i paesi della NATO, di recuperare il terreno perduto.

Il *pool*, ha precisato un portavoce, è preparato al fine di «controbattere l'URSS e i suoi progressi nelle armi moderne e nella conquista dello spazio». Abituati all'idea di una indiscussa superiorità tecnica e scientifica, gli americani ricorrono oggi agli alleati della NATO per cercare di controbattere la superiorità che i sovietici si sono conquistati. E' fuori dubbio che questo progetto costerà alla Casa Bianca una ulteriore perdita di prestigio.

Uno studente di Catania ha visto il satellite

CATANIA, 18. — Uno studente del liceo scientifico, Giovanni Cerulli di 17 anni, appassionato di astronomia, afferma di avere osservato stamane all'alba il passaggio del satellite artificiale. Il giovane ha detto che alle 4,48 ha visto a occhio nudo, un corpo che attraversava il cielo di Catania in direzione Nord ovest - Sud est, corpo che egli ritiene sia il satellite artificiale.

In Inghilterra e Norvegia i laburisti interessati alla lettera del P.C. sovietico

Un articolista del «Daily Herald» scrive che lasciar cadere il messaggio sarebbe «un crimine peggiore di quello di Suez» - Il giornale norvegese «Friheten» pone in rilievo le responsabilità della classe operaia nei paesi della NATO

LONDRA, 18. — Il noto esponente laburista Michel Foot, capo redattore della *Tribune*, critica duramente, sul *Daily Herald*, coloro che, con la scusa di affermare la natura «incostituzionale» del messaggio del PCUS ai partiti socialisti sul Medio Oriente, cercano di distogliere l'attenzione dalla proposta in esso contenuta che le grandi potenze emanino una dichiarazione comune con la quale rinuncino all'uso della forza nella soluzione dei problemi controversi nel Medio Oriente. Foot ricorda che, diverse settimane prima dello sbarco delle truppe inglesi nella zona del canale di Suez, il governo sovietico inviò un messaggio al primo ministro inglese per ammonirlo contro il pericolo di una nuova aggressione e, che il governo britannico non presto ascolto a questo monito. «La folle e crimimale avventura del canale di Suez — dice Foot — ha lasciato una brutta cicatrice sulla diplomazia mondiale».

L'articolista rileva poi il pericolo per la pace mondiale rappresentato dalla situazione nel Medio Oriente, e soggiunge:

«Non è forse evidente che le grandi potenze debbano ricercare una soluzione negoziata che dia agli stati arabi la libertà di decidere da loro i propri affari?». Ma i dirigenti dei governi occidentali rifiutano recisamente di prendere in considerazione una trattativa del genere. Foot rileva che gli Stati Uniti considerano il Medio Oriente come loro «riserva». «Questo è il significato della dottrina Eisenhower. E naturalmente il nostro governo britannico non fa che ripetere ciò che dice il signor Dulles».

Dopo aver notato che il messaggio del Comitato Centrale del PCUS contiene la proposta di tenere negoziati in particolare per la cessazione delle forniture di armi ai paesi del Medio Oriente, l'articolista rileva che il partito laburista condivide questa idea e lo sollecita ad appoggiare il messaggio. «Se l'Occidente ignora questo barlume di speranza nella situazione che va oscurandosi — egli dice — noi saremo colpevoli di un crimine ancora peggiore di quello di Suez».

Anche in Norvegia la lettera del Comitato Centrale del PCUS all'ufficio centrale del Partito laburista norvegese è stata accolta con grande attenzione dall'opinione pubblica.

Sebbene la direzione del partito laburista abbia evitato di fare dichiarazioni precise circa il pericolo militare che incombe alle frontiere siriane, le questioni sollevate nella lettera sono largamente commentate dalla stampa.

Friheten dice nell'editoriale che la lettera del PCUS è un appello a tutto il movimento operaio perchè segua con vigilanza le mosse delle forze guerrafondaie.

L'attuale situazione nel Medio Oriente — esso scrive — è gravida di un serio pericolo per la pace mondiale Questo pericolo proviene dalla sete di profitti dei monopoli del petrolio e dal fatto che essi sono appoggiati dalle forze che desiderano complicazioni militari. Queste forze sognano nuove «azioni» che, come la guerra in Corea e l'aggressione all'Egitto, possano dare nuovo slancio all'attività capitalista.

Il giornale rileva che il movimento operaio dei paesi della NATO ha una particolare responsabilità per l'avvenire del mondo. Pertanto, sarebbe assai strano che il partito laburista norvegese si limitasse a consegnare la lettera al governo di Norvegia.

La lettera del PCUS — conclude il giornale — interessa la classe operaia norvegese, riguarda l'iniziativa e il contributo che essa può dare alla riduzione di una tensione capace di avere fatali conseguenze anche per noi. Il partito laburista norvegese deve prendere in considerazione queste questioni

Giudizi della signora Luce sul satellite e Little Rock

NEW YORK, 18 — L'ex ambasciatrice statunitense in Italia, signora Clare Boothe Luce, ha affermato ieri sera che la crisi per l'integrazione razziale di Little Rock e il lancio del satellite sovietico sono due duri colpi alla pretesa americana di essere la guida del mondo

Una proposta del PC cecoslovacco per la decentralizzazione economica

Una lettera del C.C. a tutte le organizzazioni - Verso nuove forme di autonomia delle aziende nella realizzazione dei piani

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 18 — La stampa cecoslovacca pubblica oggi con grande rilievo una lettera che il Comitato centrale del Partito comunista ha inviato alle sue organizzazioni e a tutti i lavoratori.

L'importante documento sottopone al giudizio dei cittadini un nuovo vasto programma di decentralizzazione economica ed amministrativa, che ha lo scopo di adeguare, all'alto grado di sviluppo economico raggiunto i metodi di direzione attualmente vigenti

La lettera traccia innanzitutto un bilancio generale dei successi raggiunti nella edificazione socialista del paese. «La produzione industriale — dice il documento — si accresce ininterrottamente con un ritmo annuale del 10 per cento, mentre nell'agricoltura, il 61,4 per cento del terreno coltivabile è ormai gestito dal settore socialista (cooperative agricole e aziende statali). Questi successi hanno permesso che si procedesse anche ad un sostanziale elevamento del tenore di vita della popolazione I salari nominali, ad esempio, sono del 13,11 per cento superiori a quelli del '53, mentre i prezzi al dettaglio dei beni di consumo sono diminuiti del 17 per cento portando così ad un ulteriore aumento del valore reale delle retribuzioni.

«Solo nel '56, gli acquisti dei contadini sono aumentati del 9,4 per cento, mentre negli anni dal '54 al '57 i consumi della popolazione sono aumentati più del 40 per cento.

«In quattro anni, i cittadini cecoslovacchi (cioè appena 4 milioni di famiglie) hanno comprato 820.000 lavatrici elettriche, circa 140.000 frigoriferi e 240.000 televisori Ai cittadini sono stati consegnati, pronti per l'uso, oltre 200.000 nuovi appartamenti».

Dopo aver elencato questi successi, il documento del Partito sottolinea la necessità di un ulteriore sviluppo dell'economia e del tenore di vita del popolo, attraverso l'aumento dell'efficienza economica, sia nell'industria, sia nella agricoltura.

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi contenuti nel secondo piano quinquennale, che prevede entro il 1970 un aumento della produzione industriale del 56 per cento e di quella agricola del 30 per cento, verranno pertanto adottate alcune misure di correzione dell'attuale sistema di amministrazione economica e di pianificazione. Una vasta centralizzazione assicurerà una maggiore autonomia alle singole aziende e una partecipazione sostanzialmente più vasta di tutti i lavoratori alla direzione delle singole fabbriche e dell'intera economia

Nell'ambito della pianificazione centralizzata a lunga scadenza, la direzione operativa della produzione verrà lasciata direttamente alle singole aziende, o gruppi di aziende interdipendenti. Ciò aumenterà il loro interesse materiale ad accrescere la produttività, a ridurre i costi di produzione a rendere più attiva, anche, la loro partecipazione alla stesura dei piani annuali e quinquennali di sviluppo nei singoli settori economici

Il documento conclude invitando tutti i lavoratori a studiare e a discutere questo nuovo progetto di decentralizzazione economica e di sviluppo democratico, al fine di suggerire eventuali miglioramenti e di facilitarne la realizzazione.

Un'ampia discussione a tutti i livelli si svilupperà sulla base della lettera del Comitato centrale e delle relazioni che il segretario del Partito e il primo ministro hanno svolto nei giorni scorsi sul tema delle nuove forme di direzione economica Tutte le aziende, gli istituti, gli organi amministrativi e politici terranno proprie conferenze e redigeranno le rispettive proposte

ALDO PALUMBO

Eisenhower invitato a visitare l'Inghilterra

LONDRA, 18 — Secondo il *Daily Express*, la regina Elisabetta avrebbe invitato il Presidente Eisenhower ad effettuare un viaggio ufficiale in Gran Bretagna l'anno prossimo

Il giornale afferma che un comunicato ufficiale in proposito sarà pubblicato durante il soggiorno della sovrana a Washington.

Il governo finlandese rovesciato dal Parlamento

Approvata una mozione comunista di sfiducia

HELSINKI, 18. — Il governo di coalizione finlandese, in carica da soli cinque mesi, e caduto oggi in seguito ad un voto sfavorevole del Parlamento. La caduta del ministero Sukselainens, composto di socialdemocratici ed agrari, è stata provocata da una mozione di sfiducia presentata dai comunisti e approvata con 75 voti favorevoli, 74 contrari e 42 astensioni. La mozione comunista accusava il governo di essere responsabile delle difficoltà economiche del paese.

In seguito al voto di sfiducia della dieta finlandese il primo ministro Sukselainen si è recato dal presidente della Repubblica, Uhro Kekkonen, al quale ha rassegnato le dimissioni del suo governo.

Il presidente Kekkonen ha chiesto a Sukselainen di garantire il disbrigo degli affari correnti sino alla costituzione di un nuovo governo, e ha iniziato immediatamente le sue consultazioni. Egli riceverà prima il presidente della Camera Fagerholm e quindi i presidenti dei gruppi parlamentari.

I movimenti della VI flotta

(Continuazione dalla 1. pagina)

conferma i concentramenti di truppe turche alla frontiera, e mantiene un tono nettamente minaccioso, con cui contrasta solo la finale affermazione di voler «vedere preservata l'indipendenza e l'integrità territoriale» della Siria.

D'altra parte un portavoce ufficiale turco ha voluto negare che la politica del suo governo abbia mire aggressive, affermando che pertanto non occorre modificarla. Quanto alla richiesta della Siria perchè la questione che la riguarda sia discussa dalla Assemblea dell'ONU, la Turchia non si opporrebbe, mentre guarderebbe con diffidenza alla eventualità di una commissione d'inchiesta dell'ONU alle proprie frontiere. Si apprende anche che il nuovo ambasciatore turco al Cairo Faik Zihni Aldour, è già partito per raggiungere la sua sede. Egli si fermerà brevemente a Beirut.

Formalmente, insomma, tutto sembra procedere normalmente, ma tuttavia la pressione degli imperialisti e la conseguente tensione hanno raggiunto un punto tale per cui si deve temere che le cose possano precipitare in qualsiasi momento. Certo è che i dirigenti arabi dànno tutti segni di grave preoccupazione, e si osserva con interesse la visita che il re dell'Irak, Feisal, sta compiendo all'Iran. Egli è giunto oggi a Teheran, ricevuto dallo Scià, e si crede che i due monarchi intendano discutere in comune dei loro impegni nel quadro del patto di Bagdad, e alla luce di una eventuale iniziativa della Turchia, che è pure membro dello stesso patto.

In Siria la serenità e la calma della popolazione sono sempre esemplari, mentre la distribuzione delle armi che è un grande atto di fiducia verso il popolo, è stata accolta con vira soddisfazione. El Kuwatli ha ricevuto oggi un messaggio del re Saùd.

Dichiarazione della "Tass,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

ren e dai principali capi militari americani in Turchia.

Il piano di operazioni, messo a punto in assoluto segreto, è giunto tuttavia a conoscenza del governo sovietico. Nel giorno convenzionalmente indicato come giorno «D», le truppe turche, oggi ammassate alla frontiera, devono mettersi in movimento su un largo fronte che va dalla sponda mediterranea fino al fiume Eufrate. Un reggimento ha il compito di impadronirsi del porto di Latakia (Laodicea) per dare la possibilità alla flotta americana di gettarvi le ancore: ma la direzione principale del colpo verrebbe portata contro la città siriana di Homs, prima tappa sulla via della capitale, Damasco.

Manifestazioni di protesta contro questa folle avventura, che trascinerebbe la Turchia in guerra anche contro gli altri Stati arabi e contro la stessa Unione Sovietica, sarebbero le recenti dimissioni di alcuni alti ufficiali turchi tra cui il capo di stato maggiore Tunaboilu.

E' in queste circostanze che, agli occhi dei sovietici, assume una gravità estrema la dichiarazione di Dulles, secondo cui gli Stati Uniti, e con loro tutta la NATO, sarebbero pronti ad intervenire in aiuto della Turchia, che fa parte del blocco atlantico. Che cosa significa un simile annuncio? La Turchia non è minacciata da nessuno, ma al contrario, prepara l'aggressione contro un paese confinante. Le parole di Dulles possono essere quindi solo un incoraggiamento a proseguire su questa via, malgrado i rischi terribili che essa comporta.

«Che cosa ne pensano, quale posizione occupano gli altri membri dell'Alleanza atlantica?», si chiede quindi il documento della "Tass". Un attacco che partisse da un paese della NATO scatenerebbe il meccanismo aggressivo del blocco e, quindi, provocherebbe l'estensione del conflitto ad altri paesi.

Nei preparativi bellici contro la Siria trova una sua espressione non soltanto la «dottrina Eisenhower», col suo orientamento ormai nettamente colonialistico, ma anche la teoria di Dulles sulla necessità di tenere la politica mondiale «ai limiti della guerra».

La dichiarazione dell'agenzia "Tass" polemizza quindi con quella parte della dichiarazione fatta a Washington dal segretario di Stato americano, in cui si attribuiva all'Unione Sovietica l'intenzione di proporre agli Stati Uniti una specie di protettorato comune sul Medio Oriente.

Nessuno, a Mosca, ha mai avuto delle intenzioni simili: esse potevano nascere soltanto nella mente del ministro americano, abituato a questi progetti di dominio e di spartizione dei beni appartenenti ad altri popoli. La sola proposta che l'Unione Sovietica abbia fatto e continui a fare è quella di far cessare qualsiasi intervento straniero nei problemi del Medio Oriente.

«Non si può dimenticare — aggiunge l'agenzia sovietica — che una guerra nel Medio Oriente, se dovesse scoppiare, potrebbe portare oggi a una catastrofe, provocando un conflitto mondiale».

L'Unione Sovietica è pronta a fare tutto il necessario per evitare un simile rischio. Essa è disposta a prendere le misure necessarie, anche insieme agli Stati Uniti o ad altri paesi, per fermare l'aggressione. Sono pronti gli Stati Uniti a fare altrettanto? L'URSS ha dichiarato all'ONU di non voler in nessun modo violare la pace nel Medio Oriente. Sono pronti gli Stati Uniti e la Turchia a fare le stesse dichiarazioni nella stessa sede?

Il documento della "Tass" termina con un solenne avvertimento: «Non è possibile non vedere come un attacco contro la Siria e lo scatenamento di una guerra vicino alle frontiere meridionali dell'URSS coinvolgerebbe nel modo più serio gli interessi della nostra sicurezza. Nessuno può nutrire dubbi sul fatto che, in caso di aggressione contro la Siria, l'Unione Sovietica, guidata dai principi dello statuto dell'ONU e dall'interesse della sua sicurezza, prenderà tutte le misure necessarie per portare aiuto alla vittima dell'aggressione».

18.000 persone al «ricevimento intimo» di Mike Todd

NEW YORK, 18 — Diciottomila invitati, 15.000 salciccc, 20 autocarri di gamberi, pizze stile napoletana, dolci, champagne, birra e liquori, ecco il bilancio del colossale ricevimento offerto ieri sera al Madison Square dal produttore cinematografico Mike Todd per celebrare il primo anniversario del film «Il giro del mondo in ottanta giorni»

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G A T E, Via dei Taurini, 19 — Roma